

---

Gesù riprende lo Shema Israel in Deuteronomio 6 e riprende il comandamento dell'amore al prossimo che ritroviamo nel Levitico 19. E dà queste istruzioni, queste norme, questa via ma il problema è che noi possiamo o vederlo come una cosa da fare, un comandamento, un dovere da rispettare perché è giusto, e ci permette di poi avere la salvezza ... e allora perdiamo in partenza, oppure lo possiamo vedere come possibilità. Molto diverso intendere le parole di Gesù come comandamento, semplicemente, o come possibilità. In definitiva, i comandamenti di Dio intesi nel modo corretto sono possibilità di vita.

E' questo su cui vorrei riflettere; nell'aprire all'amore il Signore ci dice: guarda tu puoi vivere la tua esistenza in un modo così pieno, così completo, così vero, così totalizzante, così straordinaria ... svegliati, tu puoi vivere così, non accontentarti, puoi vivere così. Quello che dice è questo perché: amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, con tutta la tua forze .... c'è tutto l'uomo!

Io credo che faccia più male alla diffusione della fede l'accontentarsi del cristiano che il peccato diretto; ma non a caso, perché quando nell'Apocalisse si dice "se almeno fossi caldo o freddo, ma siccome - e sta parlando della Chiesa, eh! - sei tiepido sto per vomitarti ... " dice che nel cristiano è importante che venga risvegliata la possibilità di vivere veramente una vita piena e completa, attraverso l'amore.

Questo dobbiamo riscoprire, non rassegnandoci mai: abbiamo la possibilità di arrivare a Dio. E dove in Dio metto tutto quanto di più bello, più grande e straordinario la mente dell'uomo possa immaginare; dove ci siamo noi che arrivando a Dio saremo pieni e completamente riusciti in ogni nostra dimensione. Non dimentichiamolo questo.

Il fatto di fare riferimento all'amore per il prossimo ci indica anche un aspetto molto realistico e concreto; come arrivarci a questa ... ? Non idealizzando ma passando per le relazioni quotidiane, le relazioni privilegiate naturalmente, e quelle complessive anche. E' proprio grazie a quel mettersi in gioco con il fratello che noi scopriamo che cosa voglia dire, realmente e concretamente, amare. E non dobbiamo perderci d'animo, non dobbiamo scoraggiarci; abbiamo chi ci aiuta: la preghiera, la grazia, attraverso i sacramenti un sostegno rinnovato, abbiamo le amicizie profonde dove persone magari anche mature ci possono aiutare e sostenere. Tutto è fatto per far sì che attraverso il giocare concreto con le persone noi possiamo davvero arrivare a Dio.

Abbiamo una giornata davanti a noi, quante persone incontreremo, quante relazioni, quanti sguardi, quante lacrime magari anche; quante situazioni che avranno una ripercussione sul nostro stomaco eppure proprio attraverso queste situazioni, queste relazioni noi abbiamo la possibilità di avvicinarci a questa pienezza. E' una pienezza che può coesistere con la sofferenza, con una certa angoscia e passione per l'altro - l'abbiamo visto nella storia di Gesù dove il momento culminante non è certo il momento alle isole .... - ma questo però per farci capire come l'amore è da scoprire, come nell'amore dobbiamo entrarci; solo chi non ha capito cos'è l'amore ha volte fa delle idealizzazioni che portano fuori strada. Arrivare lì, nel momento in cui l'uomo c'è tutto, nel momento in cui l'uomo è tutto donato, nel momento in cui l'uomo scopre una dimensione nuova di sé che non pensava neppure di avere. Ecco, guardando lì, al crocifisso, forse comprendiamo tante cose, intuiamo se non altro tante cose.

Vi auguro davvero sia una giornata - ma non solo oggi - sia un cammino, una vita che vi porta con determinazione, quella ci vuole, e decisione a questa pienezza.